

Si legge da qualche parte, sapete in quei libri vecchi e impolverati che nessuno magari legge più che non occorre insegnare ad un marinaio a fare il marinaio.

Se vuoi che un ragazzo impari ad affrontare il mare devi insegnargli la nostalgia del mare.

Queste parole sono state il filo rosso della formazione e della creazione di ogni singolo giorno, di ogni singola attività di questo CRE. Non ve le ho mai dette, perché non si rivela mai tutto, altrimenti che gusto c'è a vivere le cose che facciamo, se già conosciamo tutto?

E così ho cercato di mettere dentro ogni giorno di preparazione del CRE questa nostalgia certo che venisse raccolta, come tesoro prezioso, da buoni ricercatori come lo siete stati ognuno di voi.

Alla fine, se di risultato si può parlare, bho... penso si possa dire che qualcosa si lo abbiamo raggiunto... che questa nostalgia ha fatto il suo servizio.

E' terminato il CRE da una mezz'oretta... guardo il tendone ora. Vuoto e silenzioso.

I bambini, ragazzi e animatori lo hanno lasciato al termine del CRE. I segni della battaglia epica, e l'euforia dell'animazione degli ultimi balli fatti quest'oggi sono tutti lì a ricordarci che "qualcosa" è successo. Qualcosa di bello, qualcosa che non dimenticheremo forse... qualcosa che ci ha segnato chi più chi meno nel profondo.

Alzo lo sguardo al cielo, esco dal tendone, rimetto a posto le cose lasciate in giro, vedo le nuvole e vedo il cielo bellissimo. Ogni nuvola mi ricorda un attimo di questo CRE. Ogni soffio del vento le voci degli animatori e le parole che a loro ho sussurrato all'orecchio, o magari con più forza in un momento di richiamo all'ordine... o anche solo quelle direttive semplici ma ormai diventate uno slogan sulla bocca di tutti: "gruppo giochi operativo sui campi" "a squadre sotto il tendone".

C'è una domanda che mi sto ponendo, sguazzata fuori dal suo nascondiglio: cos'è un comandante senza il suo equipaggio? Già, cos'è?

Mi rispondo che è solamente un grande sognatore. E allora mi dico che non occorrono comandanti, ma equipaggi. Non occorrono sognatori, ma concreti ragazzi che si dedichino agli altri.

Ripenso alla mia vocazione e ritrovo proprio tutto questo. Noi ci siamo messi a creare questo CRE insieme perché non volevamo regalare illusioni a tutti voi ragazzi iscritti e alle vostre famiglie.

Volevamo donare spicchi di vita reale. Non so se ce l'abbiamo fatta. Certo è che l'impegno non è mancato, e neppure la forza di trovare l'equilibrio tra noi per essere un gruppo, uno staff, una squadra di animatori a servizio di questo oratorio. (che è la base della formazione del corso animatori e della buona riuscita di ogni CRE)

Abbiamo affrontato per voi bambini e ragazzi le fatiche, non solo del sole o della preparazione dei giochi, ma anche le fatiche di stare insieme, di superare le nostre divergenze personali e amicali.

Abbiamo capito che non è stato inutile. I vostri sorrisi e le vostre lacrime, i vostri abbracci e tutti i vostri gesti di affetto ce lo stanno dicendo. Sono state quattro belle settimane. Organizzate bene, forse potevamo fare meglio, ma non siamo professionisti del mestiere. Siamo solo una squadra che fa un servizio tra i ritagli del tempo libero, tra la scuola e lo stage, tra il lavoro e chissà quante altre cose da giovani e adolescenti!

Ci siamo impegnati nel portare a fondo qs servizio perché la nostra parola data ha un peso vero e reale.

Ora la nave del nostro CRE è giunta in porto e lo sappiamo che terminato il CRE l'equipaggio si scioglie. Ma gusteremo queste settimane di CRE non come un bel ricordo, ma piuttosto come l'invito a fare sempre così, a metterci insieme quando e ogni volta che ne sarà necessario. Per il nostro oratorio, per la nostra comunità... ogni qualvolta che ci sarà bisogno nuovamente di regalare tempo e servizio a chi sta crescendo. E' la catena della vita. Lo sappiamo tutti e tutti ci siamo passati.

Ora che la nave è in porto e la missione terminata, godiamoci la licenza ma so che attenderemo con ansia che l'ancora venga nuovamente sollevata e una nuova rotta dettata.

Grazie mille, animatori in primis, animamme tutte, dalla prima elementare ai laboratori, a voi bambini, a voi genitori e a chiunque magari un po' sopportandoci in questi pomeriggi abbia partecipato con noi ai nostri balli ascoltando dalla sua finestra aperta le nostre infinite canzoni a tutto volume.

Grazie a tutti.

Grazie mille.